

«Inizio in salita, c'è da lottare»

Rugby, il ds del Benetton Antonio Pavanello analizza la stagione quasi al via. Si parte con Leinster, Ulster e Ospreys. «Mister Kieran? Porta entusiasmo»

TREVISO «L'inizio di Celtic League? Impegnativo. Affrontiamo una partita alla volta e vediamo cosa abbiamo costruito». Sintetizza così Antonio Pavanello le prime tre partite che affronterà il Benetton dal 2 settembre quando il campo tornerà a parlare. La Treviso della palla ovale ha iniziato da una decina di giorni il cammino d'avvicinamento al campionato '16-'17.

Quasi due i mesi di lavoro all'orizzonte per i biancoverdi che sognano di invertire la rotta delle ultime stagioni. «Nell'ordine affronteremo Leinster, Ulster e Ospreys - spiega il diesse biancoverde-. Avversari tosti, poi fino a Natale ci aspettano una serie di partite casalinghe dove potremo dire la nostra e diverse trasferte impegnative. Una squadra come la nostra non può permettersi cali di tensione. Al momento è difficile prevedere che ruolo potremmo ricoprire. Ci sono innesti importanti e uno staff tecnico nuovo. C'è bisogno di ricominciare, mettendo la parola fine a un ciclo negativo. Serve sacrificio, voglia di met-

tersi in discussione, organizzazione e precisione nei dettagli».

Chiaro che Kieran in panchina però si cerca un cambio di rotta rispetto alle fatiche dell'anno scorso.

«Mi piace - continua Pavanello -, quasi mi viene voglia di tornare a giocare. È stimolante, organizzato e di ampie vedute. Da lui ci aspettiamo un'ottima gestione dello staff tecnico, un incremento dei nostri skills e una ventata di aria fresca. I nazionali vogliamo che siano la colonna portante della squadra. Devono essere un esempio». E al secondo anno dietro la scrivania, il ds spera di trarre i maggiori benefici dall'esperienza maturata nell'ultima: «È stato un anno intenso, ma ho ancora diverse cose da imparare. Il mio ruolo assomiglia molto a quello di una seconda linea: tanto lavoro sporco. Come nella maggior parte degli incarichi è importante evitare le scelte avventate per ottimizzare le decisioni».

Andrea Pistore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

● Il 2 settembre partirà la **Celtic League** 2016/2017

● L'esordio del nuovo Benetton di mister Kieran sarà tutto in salita con Leinster, Ulster e Ospreys

● I punti, per riscattare una stagione deludente, i Leoni li cercheranno nella serie di incontri in casa in scena fino a Natale



Difficile prevedere che ruolo avremo, ci sono innesti importanti, staff nuovo

Il mio ruolo? In ombra come quello di una seconda linea



Alla mano
 Un'azione di gioco del Benetton della passata stagione



RUGBY PRO12 Una settimana al fresco per la truppa guidata dal neozelandese Crowley

Il Benetton in ritiro a Cortina

Dal 20 al 25 luglio la squadra lavorerà ai piedi delle Dolomiti

ALLENAMENTI

Parecchie sedute aperte al pubblico

Ennio Grosso

TREVISO

Dal 25 al 30 luglio il Benetton sarà a Cortina per sei giorni di ritiro e per continuare in altura il lavoro iniziato in Ghirada. La tradizione degli spostamenti in montagna, cominciata nel primo periodo celtico quando alla guida dei Leoni c'era il sudafricano Franco Smith, continua anche con il neozelandese Kieran Crowley e dopo l'esperienza della passata estate, quando i biancoverdi si recarono alcuni giorni a Tarvisio, stavolta sarà la «Perla delle Dolomiti» a ospitare la franchigia trevigiana.

Il gruppo biancoverde, che venerdì ha chiuso la seconda settimana di una preparazione che in molti l'hanno definita durissima e soprattutto intensa, domani inizierà la terza, quindi il lunedì successivo il gruppo si sposterà nella rinomata località bellunese alloggiando all'Hotel Faloria Mountain Spa Resort.

Il Benetton svolgerà un'importante fase di preparazione pre-campionato, in un luogo dalle condizioni climatiche ideali: il fresco dei monti, infatti, garantirà una maggiore predisposizione al duro lavoro imposto da tecnici e

preparatori. La temperatura e l'afa prevista nei prossimi giorni in pianura sarebbero, infatti, un ulteriore ostacolo alla preparazione del Benetton e seppure Cortina si trovi a soli 1.000 metri di altitudine, le condizioni climatiche sono senza dubbio migliori. Non sarà quindi la solita camminata tra i monti come era stato fatto in più di un'occasione negli anni passati, ma un vero e proprio ritiro di preparazione ai prossimi impegni agonistici. Numerose le sedute di allenamento previste, aperte gratuitamente al pubblico e che si svolgeranno alla base del Trampolino Olimpico di Zuel, qualche stagione fa scenario del Seven di Cortina al quale parteciparono parecchi ex giocatori biancoverdi. Sarà un periodo utile alla squadra per continuare il programma di allenamento e anche per organizzare alcuni team building, in modo da stimolare e aumentare la collaborazione oltre che a costruire e potenziare le relazioni interpersonali.

Cortina ospiterà il Benetton per 6 giorni, durante i quali la squadra unirà alle sedute di lavoro giornaliera, un fitto programma di appuntamenti e iniziative con alcuni dei propri sponsor. E dai monti il Benetton passerà poi direttamente al mare per l'evento «Una meta per Gianca» in programma il 30 luglio a Cortellazzo.



PROTAGONISTA

L'estremo Jayden Hayward, uno dei confermati, è di esempio anche per i giovani compagni



Rugby
**La Crc riparte
da Esposito
un tecnico
di esperienza**
A pag. 49



Rugby

Crc, Esposito è il nuovo allenatore

Una scelta del passato che guarda al futuro. Si può sintetizzare così l'affidamento a Pippo Esposito della panchina della Civitavecchia Rugby Centumcellæ. È la prima decisione importante della dirigenza guidata dal neo presidente Andrea D'Angelo, che ha voluto puntare su un tecnico federale di esperienza per iniziare a costruire dal basso. E poi Esposito ha militato una trentina di anni fa proprio a Civitavecchia. Sabato è stato sottoscritto l'accordo con numero uno biancorosso. A lui spetterà il compito di dirigere la squadra di

serie B e la direzione sportiva del club. Al suo fianco la società ha voluto sistemare due volti noti: i giocatori della prima squadra Gabriele Gentile e la stella del rugby seven Diego Varani. «L'idea di puntare su settore giovanile e minirugby mi ha affascinato da subito - commenta Esposito - e appena mi è stata presentata ho detto subito sì anche perché ritrovo tanti amici». Anche D'Angelo è felice: «La società si sta ristrutturando e partire dal lavoro di Esposito significa essere già un passo avanti. Il rugby civitavecchiese deve ripartire dal vivaio».

